

GIULIANA GNONI

Musica e Sostenibilità: un percorso a partire da agenda 2030

Introduzione

La sostenibilità educativa è strettamente connessa all'Agenda 2030, un piano d'azione globale adottato dalle Nazioni Unite per affrontare sfide critiche e promuovere uno sviluppo sostenibile a livello mondiale. In questo contesto, il Goal#4, denominato "*Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti*", si allinea direttamente al concetto di sostenibilità educativa. Questa dimensione sottolinea l'importanza di fornire un'istruzione di qualità a tutte le persone, indipendentemente dal loro contesto socioeconomico. La sostenibilità educativa si inserisce in questo quadro fornendo un approccio olistico che va oltre la mera trasmissione di conoscenze, abbracciando i principi di responsabilità ambientale, equità sociale e inclusione. Integrando la sostenibilità educativa con questo obiettivo, le istituzioni educative sono incoraggiate a promuovere una cultura di apprendimento permanente e inclusivo. Ciò implica non solo l'accesso all'istruzione di base ma anche la creazione di ambienti educativi che riflettano e incoraggino i valori sostenibili. La consapevolezza ambientale, la cittadinanza attiva e la comprensione delle sfide globali diventano quindi elementi essenziali del percorso educativo, insieme alla necessità di costruire nuovi spazi che, come si legge nell'indicatore 4.7, divenga centrale promuovere

azioni che portino alla valorizzazione e alla promozione della diversità culturale del “contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”¹.

La sostenibilità educativa, quindi, si traduce in programmi curriculari e attività extrascolastiche che promuovano la consapevolezza degli studenti sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Coinvolge, inoltre, la comunità educativa nel processo, in una dimensione di corresponsabilità, insegnanti, studenti, genitori, la dimensione locale e di prossimità, nel creare un ecosistema educativo che contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Come evidenziato in più studi, primo fra tutti, il report redatto da *Center for Music Ecosystem*², viene evidenziato come sia possibile e, per certi versi prioritario, coniugare gli obiettivi di sviluppo sostenibile e la musica, nostro punto di vista in questa riflessione.

Il testo, ma anche la nostra visione, evidenzia come un investimento mirato nella musica, attraverso l'educazione, il benessere e lo sviluppo sostenibile, possa generare un rendimento in termini di progresso, affiancamento e superamento di situazioni di svantaggio e attivare azioni in grado di assottigliare (e magari eliminare) stati di emarginazione sociale e mancanza di inclusione. La nostra idea d'azione, attraverso la musica, potrebbe di fatto contribuire, ad una più attenta analisi e azione progettuale, a plasmare un futuro in cui l'istruzione diventi un motore per lo sviluppo sostenibile, l'equità e l'inclusione globale, grazie all'utilizzo di nuove modalità d'intervento che vedono nelle arti performative una possibile strada percorribile. In chiusura, proveremo a immaginare una proposta d'intervento in ambito formale, che collocandosi, all'interno dell'Educazione Civica, possa utilizzare la musica a scuola come strumento “costruttore di possibilità” e che nelle mani di docenti e discenti possa finalmente essere vista e

¹ <https://unric.org/it/obiettivo-4-fornire-una-istruzione-di-qualita-equa-ed-inclusiva-e-opportunita-di-apprendimento-per-tutti/>

² Il Center for Music Ecosystems è un'organizzazione senza scopo di lucro americana, con la missione di condurre ricerche di rilevanza globale che supportino le comunità nell'uso della musica per aiutare a risolvere i problemi a livello locale, nazionale e globale. La loro missione è garantire che le comunità, i politici e i leader utilizzino la musica nella sua massima estensione per migliorare i luoghi.

percepita, non solo come fine ultimo, ma come strumento pluriforme in grado di aprire nuove possibilità formative e di mediazione tra ciò che è, e ciò che potrebbe essere.

Povertà e Sostenibilità Educativa

Parlare oggi di questi argomenti ci porta, in modo quasi automatico, a chiederci come si possa coniugare la dimensione di sostenibilità educativa senza volgere lo sguardo ad un'altra realtà ancora irrisolta come può essere la sua povertà. Ha senso parlare oggi di sostenibilità, orientamento, modifica di pratiche consolidate, affiancamento e supporto se ancora non si è pronti a fronteggiare un'altra dimensione di grande rilievo come quella legata alla Povertà Educativa? Possiamo noi attivare processi di cambiamento in una realtà ancora tutta da costruire?

"Un bambino affamato non si può nascondere: lo vedono tutti. [...] esiste anche un'altra privazione, invisibile, a danno dei minori. Un disagio nascosto, ancora più diffuso di quello economico, sebbene ad esso collegato. È la cosiddetta povertà educativa"³

La mancanza di basi culturali e linguistiche coinvolge molti bambini e adolescenti, spesso provenienti da famiglie a basso reddito e immersi in contesti di svantaggio sociale che si vedono privati del diritto all'apprendimento, alla crescita, alla formazione e allo sviluppo delle capacità e competenze. Sono derubati dei sogni, dell'ambizione e delle aspirazioni, di un futuro più adatto alle loro attitudini e talenti. Allo stesso tempo, le ristrettezze economiche limitano l'accesso alle risorse culturali e educative, costituendo un reale ostacolo. I bambini, o i ragazzi, provenienti da famiglie svantaggiate sono spesso esclusi dalla fruizione di spazi per il gioco, attività sportive e ricreative, incontri con i coetanei, *esperienze artistiche e musicali*, visite a mostre, musei, cinema, teatri... Nel breve periodo, questa situazione compromette il diritto del minore alla realizzazione e alla

³ Il Manifesto di Eraldo Affinati per Save the Children:
<https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/manifesto.pdf>

gratificazione personale, ma a lungo termine porta condizioni stabili di svantaggio economico e culturale con conseguenze che si rifletteranno sull'intera società⁴.

Il fenomeno della povertà educativa, su cui l'attenzione della letteratura si è concentrata solo negli anni '90, presenta due risvolti negativi: in prima istanza, il perpetuarsi del disagio culturale e delle opportunità professionali limitate per più di una generazione in un circolo vizioso e la mancanza di opportunità per l'intera società, che si vede negare potenziali contributi di forza lavoro e menti preziose, nonché contributi economici, imprenditoriali, innovativi e di sviluppo sociale nelle nuove generazioni. In secondo piano, ma non di secondaria importanza, nel tempo la società dovrà assumersi tali oneri, a livello di sostegno e assistenza. Per questo motivo, intervenire sulle politiche destinate all'infanzia e all'adolescenza e nella lotta contro la povertà tutta, e sulla povertà educativa, rappresenta un investimento a lungo termine per il Paese. Purtroppo, difficoltà interne di natura economica, sociale, geografica, ambientale, etica e politica non hanno consentito, negli ultimi anni, una concreta attuazione, e attualmente non esistono soluzioni complete per contrastare la povertà minorile e la povertà educativa. L'insieme di ostacoli determina cedimenti nelle politiche e nei sistemi che dovrebbero garantire lo sviluppo e la protezione, producendo voragini e disuguaglianze. Le finalità più nobili delle politiche sono espresse nel trovare soluzioni che facilitino la transizione dei giovani alla vita adulta, agevolando processi di formazione, autonomia e sviluppo, all'insegna della parità dei diritti, offrendo maggiori opportunità nell'istruzione, promuovendo la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà. Povertà e Sostenibilità diventano facce di una stessa medaglia, problema e soluzione, uno spazio in attesa di controllo e organizzazione in cui, poter attivare concrete azioni di salvaguardia e trasformazione, di educazione e ri-educazione, di costruzione e co-costruzione. Un nuovo modo di fare, di pensare e pensarsi in un mondo che diviene per noi unica *casa possibile*.

⁴ Povertà Educativa: necessario cambio di passo nelle politiche a contrasto, Save the Children, Maggio 2022 https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Poverta_educativa.pdf

L'educazione alla sostenibilità e alla partecipazione "sostenibile" ha bisogno di una cultura che la fondi e la promuova in modo ampio e diffuso ⁵.

Era il 1987 e nel Rapporto Brundtland veniva definita per la prima volta l'idea di sviluppo sostenibile come quello "sviluppo capace di soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli delle generazioni future"⁶ La riflessione parte dalla necessità di fornire ai giovani, agli studenti, strumenti e linguaggi che si allontanino dalla dimensione individualistica dell'essere, avvicinandoli al concetto di condivisione - e successivo riconoscimento - dei saperi. Potremmo affermare che, ai nostri costrutti iniziali si debba necessariamente intrecciare un terzo, il quale diviene ponte, collante e supporto, una dimensione legata all'essere in connessione, all'essere insieme: *la partecipazione*, capace di costruire nuove forme di cittadinanza attiva in grado di cambiare prospettive, di accettare il cambiamento che, come abbiamo visto deve passare dal concetto di sostenibilità, di attenzione e la lotta alla povertà in ogni sua forma e rappresentazione. La partecipazione è quindi un'alleata ed è identificata come uno degli elementi chiave della sostenibilità sociale. Ma come possiamo noi, da un punto di vista pedagogico e di supporto alla trasformazione coniugare tutti questi aspetti? Come possiamo trovare e sperimentare forme di cambiamento? Usando quali strumenti? Quali linguaggi?

Agenda 2030, supporto alla (tras)formazione

Attualmente, uno sguardo alle più recenti iniziative internazionali, rivela l'importanza data al tema *dell'educazione e della tutela dei diritti dei minori*. Un punto di riferimento chiave è rappresentato dagli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU, sottoscritti nel 2015 dai rappresentanti di 193 Paesi. Questi obiettivi sono impegni globali che coinvolgono Governi, Imprese, Istituzioni, Organizzazioni della

⁵ M.G. Riva, *Sostenibilità e Partecipazione: una sfida educativa*. Pedagogia Oggi – Rivista SIPED, anno XVI n. 1 – 2018 (p. 34)

⁶ Documento pubblicato nel 1987 dalla Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo sviluppo in cui, per la prima volta, venne introdotto il concetto di sviluppo sostenibile.

Società Civile e individui, mirando a raggiungere risultati entro il 2030. È tra i 17 obiettivi dettati dall'agenda 2030 che l'istruzione di qualità rappresenta una pietra angolare per migliorare la vita delle persone e promuovere lo sviluppo sostenibile. Nonostante i notevoli progressi compiuti nell'aumentare l'accesso all'istruzione a tutti i livelli, alcune sfide persistenti richiedono un impegno rinnovato per garantire risultati ancora migliori verso l'obiettivo dell'istruzione universale. Un elemento cruciale da considerare è l'impatto dei conflitti sulla partecipazione all'istruzione. Circa il 50% dei bambini che potrebbero ricevere istruzione primaria ma che non frequentano la scuola vive in zone colpite da conflitti, mettendo in luce come la stabilità sia essenziale per garantire un accesso equo all'istruzione. Sebbene a livello mondiale sia stata raggiunta l'uguaglianza di genere nell'istruzione primaria, persistono disparità significative in altri livelli educativi. Oltre il 60% dei giovani che non possiedono competenze di base sono donne, sottolineando la necessità di concentrarsi non solo sull'iscrizione, ma anche sulla qualità dell'istruzione fornita. Nonostante i successi ottenuti nel migliorare il livello base di alfabetizzazione, 103 milioni di giovani nel mondo non possiedono ancora competenze di base⁷. Ciò sottolinea l'urgenza di un impegno continuo per garantire che l'istruzione non sia solo accessibile, ma anche di alta qualità, e per realizzare questi obiettivi è imperativo raddoppiare gli sforzi a livello globale, affrontando le disparità regionali, mitigando l'effetto dei conflitti, promuovendo l'uguaglianza di genere e garantendo la qualità dell'istruzione. L'educazione alla sostenibilità richiede, quindi, una consapevole adesione da parte di tutti a comportamenti e stili di vita improntati al rispetto e all'etica della responsabilità, sia nei confronti delle persone che dell'ambiente circostante. La scuola, mediante l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica introdotto dalla Legge 92/2019, assume un ruolo fondamentale nell'istruire le attuali generazioni sui valori dell'etica della responsabilità e della sostenibilità. Questo approccio integrato mira a formare individui consapevoli, capaci di contribuire a un mondo più sostenibile attraverso la comprensione e la pratica di comportamenti responsabili e rispettosi.

⁷ <https://unric.org/it/obiettivo-4-fornire-uneducazione-di-qualita-equa-ed-inclusiva-e-opportunita-di-apprendimento-per-tutti/>

Scuola, Sostenibilità e Partecipazione: Educazione Civica come “*palestra di vita*”

Le Linee Guida⁸ per l'insegnamento dell'educazione civica, in ottemperanza alla legge del 20 agosto 2019, n. 92, forniscono indicazioni dettagliate per la corretta implementazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole italiane, ed è proprio in questo documento è possibile trovare indicazioni chiare su come poter intrecciare l'azione educativa e la progettazione con gli obiettivi di sostenibilità presenti nel nostro contesto d'interesse. Il testo sottolinea l'importanza di basare l'educazione civica sulla conoscenza della Costituzione Italiana, riconoscendola come fondamento dell'ordinamento, e criterio, utile a identificare diritti, doveri e comportamenti personali e istituzionali. La legge richiama anche alla collaborazione tra istituzioni scolastiche e famiglie per promuovere una cittadinanza consapevole e partecipe. Le linee guida evidenziano la necessità di una prospettiva trasversale per l'insegnamento, superando i confini disciplinari e integrando i concetti di Costituzione, diritto, *sviluppo sostenibile*, *educazione ambientale* e cittadinanza digitale, sottolineando l'importanza della trasversalità per sviluppare competenze e conoscenze in modo interdisciplinare. Trentatré ore per ciascun anno di scuola in cui poter, grazie alla guida di docenti consapevoli, incontrare e intraprendere la strada che farà dei ragazzi i “*cittadini di domani*”, facendo della trasversalità, della cultura e della conoscenza, equa, inclusiva, e per tutti, gli strumenti fondanti nelle mani di docenti e discenti, dalla scuola dell'infanzia fino alla fine del Ciclo Secondario di istruzione. La titolarità disciplinare condivisa nell'ambito dell'educazione civica rappresenta un'opportunità significativa per promuovere l'innovazione didattica. Questo approccio implica una visione trasversale dell'apprendimento, focalizzandosi sulla consapevolezza che sviluppare competenze significa trasformare l'approccio degli studenti alla realtà circostante⁹. L'educazione civica, intesa in questo modo, diventa più di un semplice insegnamento disciplinare; diventa un veicolo per stimolare la riflessione sui metodi di insegnamento e sull'efficacia dell'educazione in generale. Questa dimensione

⁸ https://www.istruzione.it/educazione_civica/

⁹ M. Ricciardi, *Per costruire competenze orientative: ambienti di apprendimento e professionalità docente*, Formazione & Insegnamento, Anno XIX n. 02/2021

collaborativa è essenziale per affrontare le sfide complesse dell'educazione civica, che spesso coinvolge temi interdisciplinari e richiede un approccio integrato.

Il ruolo della pratica musicale

Le attività musicali, e di avvio alla musica, possono sicuramente inserirsi in un quadro di educazione civica, lotta alla povertà educativa, e approccio sostenibile. La pratica musicale offre molte opportunità per promuovere valori civici e sociali. Risulta facile notare, come, per esempio, fare musica insieme richieda solidarietà, ascolto reciproco, rispetto per le regole e collaborazione, oltre che alla necessità di trovare un canale di valorizzazione e riconoscimento delle varie e personali culture musicali, strumento di pace e accettazione dell'altro, costruttore di interdipendenza. La musica, quindi si colloca, ancora una volta in una dimensione che la vede modificarsi nella sua essenza, passando da *fine a mezzo*, nelle mani del docente il quale, proprio grazie alle attività musicali può integrare importanti attività di riflessione e analisi. Attraverso questo tipo di progettazione si potranno quindi abbracciare, anche a scuola, obiettivi vicini a quelli richiesti dall'agenda 2030, portando i docenti a costruire e progettare percorsi che portino allo sviluppo di abilità sociali e competenze nei ragazzi, i quali a loro volta saranno posti nelle condizioni di abitare un contesto che faccia comprendere la loro funzione primaria nella costruzione di un mondo e un futuro migliore per chiunque e ciascuno. Tra le principali aree in cui il linguaggio musicale può contribuire all'acquisizione di competenze civiche e sociali¹⁰: *Musica come esempio di democrazia*: la pratica musicale di gruppo, sia strumentale che vocale, va oltre la mera esecuzione di brani musicali, incorporando valori fondamentali della democrazia. In modo costante e naturale, richiama i principi della collaborazione, dove l'impegno di ciascun partecipante è essenziale per il successo collettivo e il bene comune. L'esperienza di soddisfazione al termine di una performance, in cui vengono rispettate tutte le regole e le piccole aspettative, e in cui ciascun membro contribuisce, anche in modo modesto, genera una gioia collettiva partecipata e partecipativa. È cruciale, tuttavia, rendere consapevoli i ragazzi di questa magia

¹⁰ Daniela Berardino, *Educazione Civica e Musica*, Dirigo_Rivista Musicale ANDCI, Anno 2021

spiegando loro la centralità di sentirsi parte di un gruppo, dell'impegno condiviso, dell'importanza di mettersi in ascolto dell'altro. Guidare gli studenti nell'individuare parallelismi tra questa esperienza comunitaria e situazioni quotidiane e sociali contribuisce a valorizzare l'esperienza musicale in modo più ampio. In questo contesto, il *rispetto* emerge come elemento centrale, sottolineando la consapevolezza dell'importanza e del valore della musica di gruppo come momento formativo.

Suonare Insieme, un'evidente rappresentazione di collaborazione con ciò che è "*altro da sé*". Un esempio concreto di come, dagli opposti, possa nascere meraviglia. Un esperimento sempre riuscito che colma la necessità di andare in cerca dell'altro per costruire anche sé stessi. La musica non è solo un modo astratto di pensare, ma diviene possibilità concreta di generare "*bellezza dalle differenze*". Uno strepitoso esercizio di civiltà. Crediamo nella forza modificatrice della musica e progettiamo un nuovo futuro¹¹!

Musica come opportunità per lo sviluppo del senso critico: L'analisi critica di brani musicali, l'interpretazione personale e la comprensione delle influenze culturali nella musica consentono agli studenti di sviluppare il senso critico. Questa competenza è essenziale per una partecipazione consapevole nella società e per discernere valori fondamentali come il rispetto delle diversità e la giustizia sociale.

Musica come linguaggio collegato alla difesa e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale: la musica, come forma d'arte intrinsecamente legata alla cultura, può essere utilizzata per esplorare e preservare il patrimonio artistico e culturale.

Questo aspetto si collega direttamente *all'Articolo 9¹²* della Costituzione Italiana, che sottolinea l'importanza della tutela e della promozione della cultura. Questo obiettivo si lega al precedente: solo sviluppando il senso critico e la capacità di ampliare gli orizzonti di ascolto musicale, accettando di esplorare nuovi mondi e realtà (*sonore*), sarà possibile

¹¹ Gnoni G. (a cura di), *Manifesto OLTRE Formazione Arti Performative Integrate e Ricerca* (in via di realizzazione e pubblicazione)

¹² La *Repubblica* promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.

promuovere e preservare il patrimonio (*musicale*), generando simultaneamente il desiderio di rispettarlo. Non è sufficiente, tuttavia, limitarsi a lezioni di storia della musica e ascolti guidati senza stimolare la curiosità e la scoperta, senza suscitare nei ragazzi la voglia di approfondire, coinvolgendoli personalmente e attivamente in azioni laboratoriali che li rendano protagonisti nella costruzione della conoscenza. Non c'è repertorio, stile o epoca musicale che non sia adatto ai nostri studenti e all'ascolto in classe, purché l'approccio sia ben strutturato e mediato. Un approccio metodologico vicino a questa modalità è sicuramente lo *Storytelling*, in grado di divenire facilitatore nella costruzione di curiosità e garantendo la connessione con altre discipline, attivando la creatività e il pensiero divergente¹³. Grazie allo storytelling, qualsiasi genere musicale, anche il più complesso può essere presentato ai ragazzi, promuovendo interesse, passione e conoscenza. È importante sottolineare che, per rispettare e valorizzare il patrimonio artistico e culturale, non è sufficiente acquisire conoscenze, ma è essenziale coltivare un crescente desiderio di scoperta, che parta da modalità, linguaggi e contesti contemporanei, cioè vicini al vissuto dei ragazzi.

Armonia Sociale: musica e cittadinanza attiva

Nella nostra idea progettuale costruiremo situazioni intenzionali in cui poter attraversare strade che, sebbene apparentemente distanti, saranno destinate a incontrarsi, convergendo in un'unica e straordinaria esperienza di apprendimento. *Armonia Sociale: musica e cittadinanza attiva*, è un progetto che incarna questa fusione di sentieri, unendo la dimensione della pratica musicale - strumentale, vocale e/o di educazione all'ascolto - con il significato profondo dell'educazione civica. In questo particolare periodo storico, in cui il mondo è interconnesso più che mai, riteniamo che la musica possieda un potere unico nel costruire ponti, superare barriere e stimolare la riflessione critica su questioni sociali rilevanti. Questa idea progettuale nasce dalla convinzione che la musica non sia solo un linguaggio universale, ma anche uno strumento potente per ispirare cambiamenti

¹³ G. Selleri, *La creatività musicale come espressione del pensiero divergente*, RivistaScuola IaD, n.11 anno 2016

positivi nella nostra comunità. *Armonia Sociale*, mira a creare un ambiente in cui la scoperta della musica diventi catalizzatore per la consapevolezza civica e la partecipazione attiva. Oltre a perfezionare le abilità musicali, gli studenti saranno guidati attraverso un processo formativo che li porterà a esplorare le connessioni intrinseche tra la pratica musicale e l'essere cittadini responsabili, con il conoscere l'altro, imparando a vivere l'alterità come nutrimento, come qualcosa di naturale, che attraverso la pratica collettiva della musica, alimenti un senso di appartenenza, responsabilità e comprensione reciproca. Tutto questo si ascrive a un'opportunità utile a costruire connessioni durature tra la passione per la musica e il desiderio di contribuire positivamente sulla porzione di mondo che abitualmente abitiamo.

Obiettivi: il primo passo per costruire un'opportunità

Obiettivo Generale: Lo scopo primario del nostro progetto è quello di integrare la pratica musicale con l'educazione civica al fine di promuovere la consapevolezza sociale, incentivare la partecipazione attiva e contribuire alla formazione di cittadini responsabili, il tutto attraverso la costruzione di - come detto nella nostra parte introduttiva - ambienti educativi che riflettano e incoraggino la relazione e la partecipazione attiva. Questo potrebbe essere raggiunto attraverso l'espressione artistica e la partecipazione attiva nelle arti performative.

Obiettivi Specifici: l'elenco proposto evidenzia diversi ambiti cruciali (a mo' di esempio) per lo sviluppo di una formazione musicale socialmente e civicamente impegnata.

Inclusività e Diversità

Promuovere un ambiente inclusivo e rispettoso delle diversità attraverso la musica è uno degli obiettivi chiave del nostro progetto. L'apprezzamento e la celebrazione delle diverse tradizioni musicali, nonché l'incoraggiamento della partecipazione di individui provenienti da contesti culturali vari, contribuiranno alla costruzione di comunità più aperte e accoglienti. La musica diventa così uno strumento per abbattere barriere e promuovere l'unità attraverso la diversità.

Responsabilità Sociale attraverso Progetti Artistici

Implementare progetti artistico-educativi con una prospettiva sociale e civica incorporata, come ad esempio concerti benefici o performance tematiche, offre agli studenti l'opportunità di mettere in pratica la responsabilità sociale attraverso la loro arte. Queste iniziative non solo contribuiscono al benessere della comunità, ma anche all'educazione degli studenti sulle questioni sociali e civiche, incoraggiandoli ad essere cittadini attivi e consapevoli.

Comunità di Apprendimento e Partecipazione Attiva

Creare una comunità di apprendimento che favorisca la partecipazione attiva degli studenti non solo nel contesto musicale, ma anche nella progettazione e implementazione di iniziative sociali. Questa partecipazione attiva consolida il senso di appartenenza e responsabilità verso la comunità, contribuendo a formare cittadini impegnati e proattivi.

Riflessione Etica

Integrare la riflessione etica nell'educazione musicale, incoraggiando gli studenti a esplorare le implicazioni etiche della *loro* espressione artistica e delle scelte musicali. Questo processo stimola la consapevolezza delle responsabilità sociali connesse alla musica e promuove una cittadinanza etica e riflessiva.

Collaborazioni Interdisciplinari

Favorire collaborazioni tra il settore musicale e altre discipline come storia, scienze sociali e letteratura, per approfondire la comprensione delle tematiche sociali attraverso una prospettiva interdisciplinare. Questa sinergia offre agli studenti un approccio più completo e sfaccettato alla comprensione delle questioni civiche e sociali.

Advocacy per l'Educazione Musicale

Incoraggiare gli studenti a diventare sostenitori attivi dell'educazione musicale nelle scuole e nella comunità. Questo coinvolgimento promuove la

consapevolezza dell'importanza della musica come strumento di formazione civica e sociale, contribuendo a difendere e preservare programmi e percorsi educativo-musicali.

Indicatori e Strumenti valutativi: dalla teoria alla pratica

La valutazione, oramai prassi consolidata, è supportata da specifiche strategie e impianti docimologici, e può avvenire attraverso diversi parametri e indicatori. Qui, per restare fedeli all'idea di sintesi esemplificativa saranno riportate solo alcune considerazioni, utili alla costruzione di un efficace impianto valutativo del progetto soffermandoci, principalmente, sui possibili Indicatori attenzionabili, utili a verificare e organizzare l'impatto dello stesso sugli attori coinvolti. Iniziamo esaminando il *coinvolgimento degli studenti*, un elemento cruciale per valutare il successo del progetto. L'entusiasmo e la partecipazione attiva degli studenti potrebbero indicare, non solo un interesse superficiale, ma anche la reale connessione emotiva e cognitiva con le attività proposte. Questo coinvolgimento potrebbe riflettersi positivamente anche nei risultati attesi. *L'analisi dei progressi nelle abilità tecniche*, nella comprensione musicale e nelle performance offrirebbe una panoramica chiara dell'influenza positiva del progetto sul processo di apprendimento. La musica diviene uno strumento attraverso il quale si amplifica la comprensione dei principi fondamentali dell'educazione civica. La *crescita personale e relazionale* costituirebbe un ulteriore punto di valutazione.

L'osservazione delle competenze relazionali, come la collaborazione di gruppo, la comunicazione efficace e la gestione dei conflitti, potrebbe evidenziare l'impatto del progetto non solo sullo sviluppo musicale degli studenti, ma anche sul loro benessere emotivo e sociale. Come detto in precedenza, l'approccio del progetto si estende oltre i confini della classe, promuovendo la partecipazione attiva degli studenti nella comunità.

La misurazione del coinvolgimento in progetti sociali, concerti benefici e altre iniziative rileva il successo nel collegare la pratica musicale a un impatto positivo e tangibile nella società circostante.

Il *feedback diretto* degli studenti, altro aspetto molto interessante, aggiungerebbe una prospettiva autentica e immediata alla valutazione complessiva. Chiedendo loro cosa hanno appreso e se ritengono che il progetto abbia influenzato la loro comprensione delle questioni sociali e civiche, potremmo ottenere una visione più approfondita delle percezioni individuali.

L'analisi dell'impatto sulla comunità potrebbe amplificare ulteriormente il raggio d'azione del progetto. La *valutazione dell'efficacia* delle iniziative sociali nel raggiungere obiettivi definiti e nel contribuire al benessere della comunità sottolineerebbe l'importanza di collegare la pratica musicale a un impatto positivo a livello più ampio, così come alla necessità sempre più impellente di aprire la dimensione scolastica (formale) a quella comunitaria (non formale). Le *collaborazioni interdisciplinari* completano il quadro, mostrando come il progetto favorisca una comprensione più ampia delle tematiche sociali. La verifica del contributo delle collaborazioni a una visione più completa delle questioni affrontate riflette il successo nell'integrare la prospettiva musicale con altre discipline.

La *sostenibilità del progetto* è essenziale per un impatto duraturo. Esaminare la sua capacità di mantenere alto l'entusiasmo degli studenti e l'efficacia delle iniziative nel tempo costituisce un indicatore fondamentale per valutare il successo a lungo termine.

La promozione dell'educazione musicale da parte degli studenti è un aspetto rilevante da monitorare. *Misurare il successo degli sforzi di advocacy* nell'incoraggiare e sostenere l'importanza della musica a scuola e nella comunità, sottolinea il ruolo attivo degli studenti nella promozione di valore e consapevolezza. Infine, il *monitoraggio continuo* e *l'adattamento costante* rappresentano la chiave per mantenere il progetto rilevante nel contesto mutevole dell'educazione e della società. Questo approccio dinamico assicura che il nostro operato resti all'avanguardia, rispondendo in modo flessibile alle esigenze degli studenti e della comunità nel tempo.

Per raccogliere dati, e valutare gli indicatori scelti per *Armonia Sociale*, si potrebbe, e si dovrebbe utilizzare una combinazione di strumenti e metodologie. Proveremo qui, ad attraversarne alcuni esempi specifici che si potrebbero considerare per ciascun indicatore:

Coinvolgimento degli Studenti:

Questionari - Osservazione Partecipata e non Partecipata

Risultati Attesi

Test strutturati - Performance e Registrazioni

Crescita Personale e Relazionale

Interviste individuali o di gruppo - Feedback tra pari

Partecipazione Attiva nella Comunità:

Registro delle attività - Interviste ai membri della comunità

Feedback degli Studenti

Sondaggi - Sessioni di Focus Group

Impatto sulla Comunità

Valutazioni di impatto - Raccolta di testimonianze

Collaborazioni Interdisciplinari

Registrazione delle attività interdisciplinari – Raccolta e Analisi

Sostenibilità

Analisi del coinvolgimento continuo - Raccolta di dati di lungo termine

Promozione dell'Educazione Musicale

Analisi Campagne di sensibilizzazione Monitoraggio delle iniziative di advocacy

Monitoraggio Continuo e Adattamento

Sistemi di Feedback in tempo reale – Riunioni regolari di analisi e riadattamento

L'uso combinato di più strumenti consentirà di ottenere una valutazione completa e dettagliata di qualsiasi progetto educativo, garantendo la rilevanza e il successo nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Conclusione

Attraverso il coinvolgimento autentico degli studenti, allineandoci agli obiettivi dell'Agenda 2030, si è provato a immaginare la promozione, non solo la qualità

dell'istruzione, ma anche l'inclusività, la partecipazione, la sostenibilità e le partnership per il raggiungimento degli scopi comuni. La crescita personale e relazionale degli studenti si tradurrebbe in competenze sociali e collaborative, elementi cruciali per la costruzione di una società più giusta e inclusiva, come sottolineato dagli obiettivi di sviluppo sostenibile. Parte integrante dell'Agenda 2030 è la promozione dell'educazione civica, che il nostro progetto prova ad attuare attraverso l'incoraggiamento della partecipazione nella – e della - comunità e il suo coinvolgimento in iniziative sociali. Il feedback diretto degli studenti potrebbe rivelare un impatto profondo sulla percezione individuale, mettendo in luce come la musica possa fungere da ponte per la comprensione e la riflessione su questioni sociali e civiche. L'impatto sulla comunità sottolinea il ruolo significativo degli studenti come agenti di cambiamento, contribuendo concretamente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Le collaborazioni interdisciplinari arricchirebbero la comprensione delle tematiche, riflettendo il concetto di interconnessione promosso dall'Agenda 2030. La sostenibilità del progetto rappresenterebbe un impegno concreto nel perseguire una visione di futuro sostenibile e responsabile, incanalando l'energia e la creatività degli studenti verso un impatto positivo a lungo termine, contribuendo attivamente alla formazione di cittadini consapevoli e impegnati nel plasmare un mondo migliore.